

7 GIUGNO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NELLA TERZA RIUNIONE DELLA CONFERENZA A PAN MUN JON

Nam - Ir chiede ad Harrison di trattare rinunciando allo sterile ostruzionismo

Costretti a rinunciare allo slogan del "rimpatrio non forzato", gli americani non trovano argomenti da opporre al piano cino-coreano - Restituiti 50 prigionieri che hanno perso la ragione nell'inferno di Kojé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAN MUN JON, 28. — Il generale Nam-ir ha rivolto oggi agli americani un invito a dare realmente inizio ai negoziati, assumendo un atteggiamento positivo nelle trattative. «L'atteggiamento da voi tenuto nei due giorni scorsi — ha detto Nam-ir — il vostro rifiuto di entrare in discussioni concrete non può, evidentemente, essere di alcuna utilità per il progresso delle trattative».

Il generale ha rilevato che parte cino-coreana aveva esaminato con attenzione la recente lettera del generale Harrison, ed aveva incluso nelle sue proposte in sei punti il presente documento molti dei suggerimenti avanzati dai cino-coreani. «Non ha affermato la necessità che entrambi le parti esaminino attentamente le proposte presentate dalla controparte, e non si limitino ad opporre ripulse indiscriminate».

Nam-ir ha sottolineato che l'adozione delle proposte cino-coreane condurrebbe ad una immediata restituzione di tutti i prigionieri che desiderano il rimpatrio ed accelererebbe il rimpatrio degli altri, mettendo fine rapidamente alle ostilità. Per quanto riguarda gli argomenti specifici dei cino-coreani, Nam-ir ha dichiarato che se coloro i quali detengono prigionieri non vogliono trar vantaggio dall'influenza che hanno potuto esercitare su di loro, non c'è motivo di opporsi al trasferimento dei prigionieri stessi in uno Stato neutrale. Di più, egli ha detto, è necessario un periodo di tempo ragionevole affinché i prigionieri lasciati in loro custodia prolungata possano essere dissolti.

La parte cino-coreana ha preso in considerazione il punto di vista espresso da Harrison ed ha stabilito per sé un limite di tempo di sei mesi. «Non c'è motivo di rammaricarsi — ha detto Nam-ir — se i prigionieri di guerra tornano felicemente alla loro patria ed alle loro case».

In effetti, gli americani non tentano neppure di nascondere che il far tornare a casa i prigionieri preme loro molto meno che non il trattare. Harrison, che non ha fatto oggi alcuna nuova dichiarazione, ha abbandonato l'ormai logora e sterile procedura di un rimpatrio forzato, per affermare che una dilazione di nove mesi dopo l'armistizio per il ritorno di una minoranza di prigionieri (come è noto entro tre mesi) non avrebbe alcun vantaggio per gli americani. Le proposte cino-coreane fanno pienamente giustizia degli argomenti tipo «rimpatrio sulla punta delle baionette», suggerendo di affidare i prigionieri facenti parte di questa categoria ad una potenza neutrale. E ne fanno giustizia a tal punto che la più consistente osservazione fatta fino ad ora da Harrison è che esse sono «non costruttive».

DICHIARAZIONI DEL GOVERNO INGLESE AI COMUNI

Favorevoli le prospettive del commercio anglo sovietico

L'offerta di un premio in danaro a chi consegna un «Mig 15» intatto definita «ignobile» e «provocatoria» negli ambienti politici inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Amichevoli e costruttive sono state definite dal Ministro inglese per il commercio estero, De Gaulle, separatamente che, nel quadro della Commissione Economica dell'ONU per l'Europa, hanno considerato a Ginevra la possibilità di espandere gli scambi commerciali con l'Unione Sovietica e le nuove democrazie dell'Europa orientale.

Subito prima che Mackeson riferisse ai Comuni delle conversazioni ginevrine, la Camera aveva dimostrato un interesse ben diverso a proposizioni di commercio con gli Stati Uniti. Numerosi deputati laburisti, a cominciare dall'ex ministro del tesoro, Gaitskell, hanno protestato in toni assai vivaci per il mollo presentato dagli Stati Uniti, inoltre il ministero americano dell'aviazione civile ha negato, almeno per ora, il certificato di sicurezza al Comet, il nuovo aereo britannico a reazione per il trasporto di passeggeri, impedendo così all'Inghilterra di venderlo alla Pan American Airways per l'uso sulle linee statunitensi.

Gaitskell e gli altri laburisti che hanno preso oggi la parola ai Comuni hanno denunciato questo atto di palese discriminazione compiuto dal governo americano nei danni dell'economia britannica, e hanno chiesto al governo, come rappresaglia, di espandere gli scambi con l'oriente al di fuori dei limiti «non tragici» imposti dagli Stati Uniti.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

Tre seggi guadagnati dai comunisti a Parigi

Pinay manovra per sostituire Mayer

PARIGI, 28. — L'attribuzione dei seggi al Consiglio municipale di Parigi, in base ai risultati delle elezioni di domenica 28, ha dato: 28 seggi ai comunisti, 9 ai socialisti democratici, 6 ai repubblicani popolari, 11 ai radicali, 26 agli «indipendenti», 10 ai gollisti. Nel precedente Consiglio, eletto nel 1947, le posizioni erano le seguenti: comunisti 25, socialisti democratici 8, repubblicani popolari 5, gollisti 32.

Un altro arresto è stato annunciato questa sera, quello di un certo Amir Huchang, direttore di un giornale di professione. Sembra inoltre che uno degli arrestati, il generale Mozeri, abbia fatto oggi rivelazioni di notevole importanza politica, sulle quali però, in attesa che esse vengano controllate, viene mantenuto il riserbo.

L'arresto di un sicario annunciato a Teheran

TEHERAN, 28. — Il Presidente della Camera persiana, Karamian, ha dichiarato oggi che non rispondono a verità le informazioni secondo le quali suo figlio — del quale ieri sera era stato annunciato l'arresto — sarebbe stato ucciso nell'assassino del generale Afsharizad.

Partiti per l'URSS tre giornalisti belgi

BRUXELLES, 28. — Sono partiti in aereo stamane diretti a Mosca, via Praga, tre giornalisti belgi che sono stati inviati a trascorrere tre settimane nell'URSS. La delegazione, guidata dal signor Dehoux, esponente della Associazione di amicizia sovietico-belga, comprende i giornalisti Bastien (Agence belga), Rebuffat (Soir, indipendente) e Jore (Drapeau Rouge, comunista).

Intigazione al tradimento

La ignobile e grottesca offerta del generale Mark Clark di un premio in danaro al pilota cinese che consegnò in mani americane un caccia Mig-15 intatto è stata appresa dal pubblico e dai circoli politici inglesi con un sentimento che varia dall'astio allo sdegno. La questione è che il comunismo viene nell'iniziativa dello Stato Maggiore americano un gesto essenzialmente provocatorio, il cui scopo precipuo se non esclusivo è di avvelenare l'atmosfera dei negoziati in Corea.

Provocatoria

Parlando oggi alla Camera dei Lords il laborista Lord Chorley ha definito questa sera «ignobile» l'offerta americana che egli ha aggiunto — costituendo un tentativo di corrompere i piloti cinesi — per indurli a tradire la loro Patria. Un altro parlamentare, Lord Stansgate, ha affermato che la questione è abbastanza seria da richiedere opportune consultazioni ed una dichiarazione in proposito da parte del governo britannico.

Partiti per l'URSS tre giornalisti belgi

BRUXELLES, 28. — Sono partiti in aereo stamane diretti a Mosca, via Praga, tre giornalisti belgi che sono stati inviati a trascorrere tre settimane nell'URSS. La delegazione, guidata dal signor Dehoux, esponente della Associazione di amicizia sovietico-belga, comprende i giornalisti Bastien (Agence belga), Rebuffat (Soir, indipendente) e Jore (Drapeau Rouge, comunista).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HANOI, 28. — L'Esercito di liberazione laosiano ha continuato oggi la sua avanzata nella capitale del governo fantoccio Foung Prabang sgominando le forze di retroguardia colonialiste e spingendole, secondo informazioni di fonte americana, «praticamente ad un tiro di fucile» dalla residenza del re Sisavang Vong.

Pakseng, importante caposaldo di montagna a nord-est di Luang Prabang, è stato liberato dai guerriglieri laosiani che si trovano a Phoung Phoung. E ne fanno parte Pan Mun Jon. Quando sono stati aperti gli sportelli delle ambulanze, i prigionieri non si sono neppure voltati. Erano seduti l'uno di fronte all'altro e si guardavano con espressione assente. Alcuni non hanno risposto all'appello e hanno dovuto essere identificati a mezzo del nastro.



LAOS — La «plana delle giare», così denominata per i colossali recipienti di pietra in essa disposti per raccogliere l'acqua piovana. Sull'altopiano, dove sorge Luang Prabang, sono in marcia le colonne popolari liberatrici

VITTORIOSA AVANZATA DELLE TRUPPE POPOLARI

Pakseng liberata dai laosiani

La conquista della cittadella apre alle colonne liberatrici la via verso la capitale - Migliaia di civili rastrellati dai colonialisti e costretti a lavorare sull'aeroporto di Luang Prabang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HANOI, 28. — L'Esercito di liberazione laosiano ha continuato oggi la sua avanzata nella capitale del governo fantoccio Foung Prabang sgominando le forze di retroguardia colonialiste e spingendole, secondo informazioni di fonte americana, «praticamente ad un tiro di fucile» dalla residenza del re Sisavang Vong.

Pakseng, importante caposaldo di montagna a nord-est di Luang Prabang, è stato liberato dai guerriglieri laosiani che si trovano a Phoung Phoung. E ne fanno parte Pan Mun Jon. Quando sono stati aperti gli sportelli delle ambulanze, i prigionieri non si sono neppure voltati. Erano seduti l'uno di fronte all'altro e si guardavano con espressione assente. Alcuni non hanno risposto all'appello e hanno dovuto essere identificati a mezzo del nastro.

La conquista della cittadella apre alle colonne liberatrici la via verso la capitale - Migliaia di civili rastrellati dai colonialisti e costretti a lavorare sull'aeroporto di Luang Prabang



«servizio civile dei trasporti» che dovrebbe smistare i rifornimenti giunti per via aerea. Altri contadini laosiani vengono costretti dai francesi a lavorare sul campo d'aviazione sito a 12 chilometri dalla città, allo scopo di ampliare le piste di atterraggio.

SGABELLO PER LA D.C.

Trasferimento di questa tessitura «al di fuori dei partiti di centro e l'avventura», e peggio, forse, che l'avventura. Il quotidiano governativo di alcuni calcoli alchimistici sulla futura composizione della Camera e del Senato nel caso di un mancato conseguimento del 50 per cento dei voti da parte della coalizione clericale, per giungere ad una conclusione che non esista alcuna alternativa né di destra né di sinistra a un governo fondato sulla D.C. e sui satelliti Tesi per lo meno non scatti, così come è dimostrato dal programma clericale, dallo scioglimento del Senato, dal sabotaggio della legge Nasi; 2) perché esiste oggi per l'elettorato la possibilità di votare per uno schieramento di opposizione ampio come non mai, cambiando quel che va cambiato della situazione politica e realizzando quella alternativa democratica che è imposta dalle cose e scaturisce dalla esperienza durissima che il Paese ha fatto in tutti i campi in cinque anni di potere del «centro clericale».

Secondo previsioni definite e non pessimistiche, una marcia popolare su Pakseng potrebbe verificarsi nel giro di due giorni. Francesi e americani stanno adottando, in previsione di nuovi rovesci nel Laos, misure di emergenza. A Parigi, è stata creata di urgenza la carica di commissario generale di Francia nei tre stati fantocci d'Indocina — Laos, Cambogia e Vietnam — assunta provvisoriamente dal ministro Letourneau. Questi coordinerà l'attività di tutti e tre gli Stati, avendo ai suoi ordini un alto commissario per il Laos nella

SULLA PORTAEREI AMERICANA «BENNINGTON»

Una caldaia esplose uccidendo 11 marinai

WASHINGTON, 28. — Undici marinai sono rimasti uccisi e 4 feriti in seguito alla esplosione di una caldaia a bordo della portaerei americana da 30.000 tonn. «Bennington».

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.

Assurda sentenza al processo Arnold

Accusato di «tradimento», Arnold è stato condannato a otto mesi di reclusione

PARIGI, 28. — Si è concluso oggi davanti al Tribunale di Basilea il processo ad Arnold, deputato e membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito del Lavoro svizzero. Arnold, che era stato accusato di «alto tradimento» per aver chiesto l'intervento straniero negli affari interni della Svizzera e di aver tentato alla sicurezza del Paese, è stato condannato a otto mesi di reclusione, alla privazione dei diritti civili per due anni e al pagamento delle spese processuali.